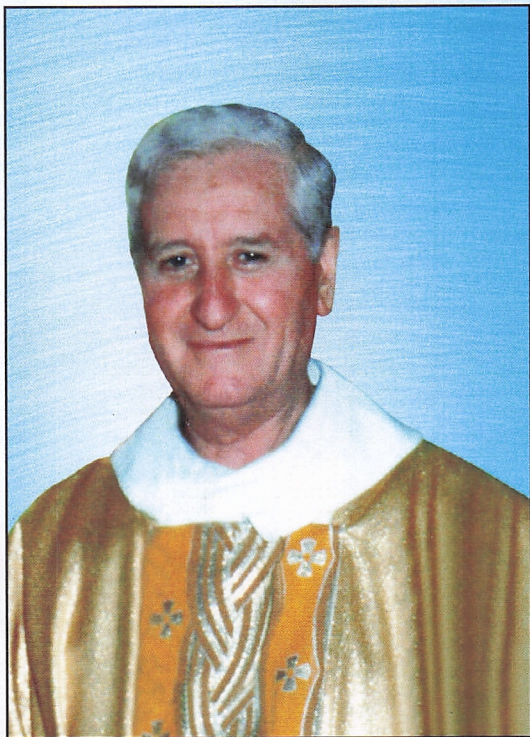




Istituto Salesiano Don Bosco
Viale Virgilio, 97 - 74100 Taranto

Lunedì 10 febbraio 2014
si è spento



Don Giuseppe Savino
Salesiano di Don Bosco



Egli fu per loro insegnante esigente, è vero, ma soprattutto, padre spirituale misericordioso e amorevole a cui confidare le ambascie e le debolezze, per riceverne forza, coraggio e sostegno nella preghiera.

L'11 febbraio 2014 è stato per molti Ex Allievi giovani, maturi e anziani, il giorno dei ricordi.

Tutti hanno trovato in Don Giuseppe l'educatore, immagine di Don Bosco, che si è speso nelle lezioni brillanti e profonde, nella testimonianza della vita salesiana, nei momenti formativi, nella presenza vigile e attenta dell'animazione e della ricreazione. Non solo i seminaristi, anche molti giovani studenti e studentesse, i propri nipoti, hanno impostato la loro vita seguendo la direzione spirituale di don Giuseppe, conservando con lui un rapporto di intensa amicizia. Egli stesso, in uno dei suoi giubilei, annotò: *"Molte manifestazioni di affetto... con vero amore, per qualcosa che non ho mai creduto di fare"*.

Nella pagina dell'agenda, venerdì 7 febbraio 2014, giorno del suo ricovero in ospedale, un foglietto con su scritta una preghiera di San Bernardo che rispecchia, pienamente, la sua spiritualità, anima della sua azione educativa:

*"Signore, voglio amarti
quanto mi concederai di farlo
e quanto ne sarò capace.
Non posso testimoniarti tutto*



*l'amore che ti è dovuto,
perchè non so fare l'impossibile.
Quando vorrai darmene la possibilità,
ti amerò di più.
non ti amerò mai per quanto sei amabile,
ma so che tu scrivi nel tuo libro
quelli che fanno quello che possono,
anche se non fanno quello che debbono.”*

Ora lasciamo spazio alla voce del cuore di coloro che hanno sperimentato la sua tenerezza di padre, maestro ed amico.

Vogliamo ricordare il nostro “Zio Prete” (così lo abbiamo sempre chiamato in famiglia), parlare della sua dimensione privata. Tornando da Taranto, abbiamo guardato gli album di fotografie di Zio Prete. Sapevamo che era contento di ricevere foto di noi tutti, ma non eravamo pronti a vedere con quanta cura abbia conservato tutti i nostri ricordi, le foto dei nostri battesimi, dei matrimoni, ...: le foto della nostra vita; la storia della nostra vita catalogata con pazienza certosina, a dimostrazione dell'amore che ha sempre nutrito per noi. Zio Prete, dopo essere stato l'orgoglio dei suoi genitori, per i quali avere un figlio sacerdote era il massimo desiderio e la gioia più grande, è stato da sempre un punto di riferimento per i suoi fra-



telli, Marianna e Tommasino, e per tutti noi nipoti, sempre presente nei momenti belli e in quelli meno belli, sempre pronto con un consiglio, una parola buona o anche una frase di rimprovero. Un amico, un fratello e, in particolare, per noi nipoti Soligno, quasi un secondo padre, sempre vicino a mamma, rimasta sola in giovane età; uno zio affettuoso capace di giocare con i nostri figli e nipotini, con i quali sapeva persino improvvisarsi affettuoso baby-sitter. Era importante per tutti noi, anche per quelli che non condividevano il suo credo e per i quali ha avuto sempre rispetto; ora abbiamo avuto la conferma di quanto ci volesse bene, di quanto ci fosse vicino, di quanto fossimo stati importanti per lui! Noi vogliamo ringraziarlo per ciò che ha rappresentato per la nostra famiglia, vogliamo lodare il Signore per avercelo donato, orgogliosi di quello che è stato. A Taranto un suo caro amico, già preside, ora in pensione, ha detto una frase che ci ha colpito molto: "E' stato un grande sacerdote, un grande figlio di Don Bosco". E proprio come Don Bosco si è fatto amare da tanti alunni per i quali è stato maestro, amico, confidente. E' stato bello constatarlo vedendo tantissimi giovani dargli, con noi, l'ultimo saluto, piangerlo e pregare per lui! Si capiva che anch'essi erano nel cuore di zio Prete, erano la sua famiglia di cui conservava accuratamente foto e ricordi!

I nipoti Savino – Soligno



“Caro zio Prete, sono tanti i ricordi che conservo di te perché, sebbene a distanza, sei stato sempre presente nella mia vita, dall’infanzia, attraverso l’adolescenza, fino alla maturità e nelle tue parole ho sempre trovato la luce che ha sgombrato l’ombra dei dubbi e dei dispiaceri che talvolta oscurano il cammino della nostra vita.

Mi sei stato vicino nei momenti più felici, come quando hai unito me e Massimo nel sacro vincolo del matrimonio, mai dimenticando ogni anniversario per augurarci di rinnovare il nostro amore quotidianamente, ma anche nelle circostanze più difficili, come quando sei venuto qui a Napoli per celebrare il funerale di babbo, tuo fratello, riuscendo a farci superare il dolore della perdita con le tue parole di consolazione e speranza.

Come babbo, anche tu affrontavi la vita con quel pizzico di ironia che rendeva tutto più leggero e così, pur in ospedale, le ultime parole che mi hai detto il giorno prima della tua dipartita da questo mondo sono state di augurio per Massimo per la vittoria del Napoli. Riposa in pace, caro zio, noi sappiamo che da lassù continuerai ad amarci come hai fatto qui in terra. Grazie per tutti i doni che la tua amorevole presenza ci ha regalato.”

Mariarosaria Savino - Napoli